

GUARDARE NEGLI OCCHI I FIGLI



Il 3 settembre 1982, quarantuno anni fa, a Palermo, in via Isidoro Carini, fu vilmente ucciso il Generale dei Carabinieri Carlo Alberto DALLA CHIESA, Prefetto di Palermo, la moglie Emanuela SETTI CARRARO e l'agente Domenico RUSSO! Aveva detto: "Certe cose non si fanno per coraggio, si fanno solo per guardare più serenamente negli occhi i propri figli e i figli dei nostri figli". Per il suo sacrificio è stato decorato con la Medaglia d'Oro al Valor

Civile, con la seguente motivazione: «Già strenuo combattente, quale altissimo Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, della criminalità organizzata, assumeva anche l'incarico, come Prefetto della Repubblica, di respingere la sfida lanciata allo Stato Democratico dalle organizzazioni mafiose, costituenti una gravissima minaccia per il Paese. Barbaramente trucidato in un vile e proditorio agguato, tesogli con efferata ferocia, sublimava con il proprio sacrificio una vita dedicata, con eccelso senso del dovere, al servizio delle Istituzioni, vittima dell'odio implacabile e della violenza di quanti voleva combattere.» Era stato decorato in vita anche con la Medaglia d'Argento al Valor Militare, perché: «Durante nove mesi di lotta contro il banditismo in Sicilia cui partecipava volontario, dirigeva complesse indagini e capeggiava rischiosi servizi, riuscendo dopo lunga, intensa ed estenuante azione a scompaginare ed a debellare numerosi agguerriti nuclei di malfattori responsabili di gravissimi delitti. Successivamente, scovati i rifugi dei più pericolosi, col concorso di pochi dipendenti, riusciva con azione rischiosa e decisa a catturarne alcuni e ad ucciderne altri in violento conflitto a fuoco nel corso del quale offriva costante esempio di coraggio».

Ciro Niglio SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO